



Azione Cattolica Italiana

Diocesi di

Cerreto Sannita - Telesse - Sant'Agata de' Goti

PROGRAMMAZIONE 2022/2023

In una necessaria fase di rigenerazione delle nostre comunità dopo la pandemia, con una tragica guerra a pochi passi da casa nostra, con una crisi energetica ed economica globale in atto, con un aumento della povertà in Italia spaventoso (il 20,1% della popolazione, quasi 12 milioni di persone, secondo Eurostat, percentuale che sale vorticosamente al 25,2% se si includono anche coloro che sono a rischio di esclusione sociale) e con una prospettiva destinata a peggiorare secondo la maggioranza degli analisti, è ancora una volta Gesù a ricordarci di non perdere la speranza anche di fronte a situazioni complicate e disperate. Ci troviamo nel solco del cammino sinodale intrapreso dalla Chiesa Italiana, in una seconda fase che dovrebbe portarci ad un discernimento reale sull'essere *“chiamati a pensarci insieme come comunità umana, a lasciarci interrogare e anche ferire dalle domande di tanti, ad approfondire l'ascolto con più interiorità, più profondità, più passione.”* (CARD. MATTEO MARIA ZUPPI, presidente CEI).

Nell'icona biblica dell'anno che ci viene presentata (*“Andate dunque”, Mt 28, 16-20*), quando tutto sembrava finito, Gesù appare ai discepoli per indicare nuovamente l'orizzonte della loro missione. Egli prova a ricordare a quegli uomini disorientati, che molto spesso ci somigliano, che sono stati chiamati a togliere gli ormeggi delle loro paure, per andare a raccontare al mondo intero la novità e la bellezza di una vita vissuta alla sequela del Signore. Il Vangelo di Matteo ricorda a ciascuno di noi che dobbiamo attrezzarci per solcare strade nuove e pensieri rinnovati, per poter consegnare un tesoro prezioso. L'invito rivolto da Gesù ai discepoli di ieri continua a riecheggiare nella Chiesa di oggi: avere il coraggio di allargare gli orizzonti e di percorrere ogni angolo del nostro paese per raccontare una speranza nuova. Sembra essere un progetto ambizioso e, a tratti, utopico, ma non lo è se ci ricordiamo che il Signore ci ha detto: «io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». **SPERARE**, dunque, è la parola-chiave che ci accompagnerà in questo anno associativo. Come provare a declinarla?

Innanzitutto ricordandoci che fondamentali sono **ascolto, ricerca e proposta**, sono i cardini di un metodo di lavoro che ci viene offerto per costruire insieme, nella partecipazione e nel coinvolgimento (cioè nella sinodalità), questo percorso, consapevoli che saremo tutti interpellati in profondità (al di là dei compiti e dei “ruoli” di responsabilità). Siamo pienamente consapevoli che il nostro specifico modo di vivere il cammino sinodale non può che essere quello della laicità, “antidoto all'autoreferenzialità, all'astrattezza e al clericalismo, perché fare Sinodo è camminare

insieme dietro al Signore e verso la gente, sotto la guida dello Spirito Santo”, come ci ricorda papa Francesco.

Formazione, testimonianza e servizio s'intrecciano, quindi, nei nostri itinerari formativi, invitando ciascuna persona, in ogni età e condizione di vita, a inserirsi in un'esperienza spirituale, ecclesiale ed umana. Per l'AC tale dimensione è naturale alla vita associativa, in cui camminano insieme, comunitariamente, formazione e missione di ragazzi, giovani e adulti. La domanda che ispira l'associazione tutta è: “per chi siamo?”. Per quali persone, famiglie, realtà esistenziali e luoghi concreti di vita quotidiana siamo chiamati ad “essere missione”? Per meglio accompagnarci in tutto questo, per l'anno associativo che inizia, abbiamo provato a capire già dallo scorso mese di maggio, insieme a tutte le associazioni parrocchiali, su quali attenzioni specifiche il nostro sguardo dovrebbe maggiormente rivolgersi. Lo abbiamo fatto proprio sperimentando ascolto, ricerca e proposta nel Comitato Presidenti, nel Consiglio Diocesano e con i Consigli parrocchiali presenti all'Assemblea diocesana di fine anno di giugno. Tre le attenzioni maggiormente emerse, legate dal filo della responsabilità personale e comunitaria (responsabilità che sarà al centro dei 3 incontri formativi unitari): la cura del servizio educativo; famiglie e giovani-adulti; la popolarità e la missionarietà dell'AC.

CURA DEL SERVIZIO EDUCATIVO

Si partiva da una domanda: come raggiungere il maggior numero possibile di persone? Venuto meno da diversi anni, da prima della pandemia, il senso complessivo di diocesanità, non solo rispetto alla nostra AC, come accompagnare al meglio educatori e sacerdoti? L'AC ha, da sempre, come punti di forza e potenzialità la costruzione di relazioni autentiche, di legami di vita bella che durano nel tempo, un'anima di accoglienza e di ascolto reciproco, è un punto di riferimento sul territorio in cui ci si può riconoscere a livello diocesano. Insomma l'AC è un'associazione che valorizza i talenti di tutti, mettendoli in circolo e in condivisione, ed è dalla promozione di questa pura bellezza associativa che bisogna sempre partire, attraverso tre orientamenti:

- 1) E' importante spendere energie per creare nuovi legami nei territori in modo da essere più presenti per i responsabili parrocchiali che non sono più abituati a vivere con vera responsabilità l'incarico affidatogli (tutto questo anche in vista dei rinnovi delle nuove responsabilità del prossimo anno).
- 2) Favorire incontri formativi anche con figure specializzate, pedagogisti, esperti di comunicazione e di approfondimento della Parola
- 3) Trasmettere nei momenti diocesani soprattutto l'amore per la vita e il fatto che, in qualunque condizione ci troviamo, è sempre possibile ricominciare

FAMIGLIE E GIOVANI-ADULTI

E' indubbio ed è oggettivamente un dato di fatto che la situazione pandemica ha frenato, quasi fino a bloccare, quei tentativi e sforza di cura e attenzione specifica verso le famiglie che s'era avviata (il percorso creato con l'Ufficio Famiglia stava iniziando a portare dei primi frutti). Nonché rispetto alla fascia d'età che va dai 30 ai 45/50 anni, verso la quale negli ultimi 10/15 anni si è avuta e si ha una difficoltà di coinvolgimento. Di media sia le famiglie e che i giovani-adulti risultano essere ancora poco presenti sia nell'associazione che in generale nella vita in parrocchia. Questo non

solo per un cambiamento nella vita di chi mette su famiglia o di chi supera i 30 anni (per esempio, cambiamento di ritmo dello stile di vita che muta da single a famiglia con eventuali figli, cambiamento perché costretti a lavorare fuori dalla regione di appartenenza o fuori dall'Italia, ecc.), ma perché sussiste una resistenza nel passaggio da Giovani ad Adulti, che chiaramente noi come comunità parrocchiali e come associazione dovremmo accompagnare meglio. Vi è indubbiamente, di media, una difficoltà nostra ad avvicinare le famiglie nel modo migliore e discreto possibile. I talenti presenti in AC e in generale nelle nostre comunità e sul territorio sono tanti e variegati, non bisogna smettere di cercarli e di avvicinare/accompagnare le persone. E' questo sia il punto di debolezza di sempre, sia contemporaneamente il grande punto di forza che ci permette di dialogare davvero con la comunità attiva e con le nostre ACR e gruppi GIOVANISSIMI. E potremmo farlo attraverso due orientamenti:

- 1) Curare e accompagnare di più il passaggio tra i 2 settori
- 2) Creare più momenti unitari intergenerazionali

POPOLARITA' E MISSIONARIETA'

Non ci nascondiamo dietro un dito, l'AC è ancora poco conosciuta al di fuori della comunità associativa e parrocchiale: come far emergere ancora meglio che questa AC è per tutti? Il rischio di rimanere "fermi" è che spesso si resta confinati alla solita "cerchia", e chiudendosi è difficile aprirsi a nuove persone e creare un "ricambio". Di contro, allo specchio, la gioia contagiosa e di familiarità che trasmette l'Azione Cattolica, le cui attività sono sempre aperte a tutti, è una felice e straripante costante, che vuole avere la creatività come atteggiamento per trovare nuove strade, nuovi modi e occasioni per essere in cammino insieme, superando insieme le difficoltà. Gli orientamenti suggeriti su questo sono sei:

- 1) Mettere sempre più al centro la persona nella sua umanità e con fraternità per costruire sempre più relazioni.
- 2) Riprendere ad organizzare più momenti di aggregazione sociale.
- 3) Pensare a più momenti unitari che tengano in piedi i primi 2 punti.
- 4) Ricordare ai soci che stare accanto al prossimo non significa soltanto organizzare attività associative canoniche, ma stargli veramente accanto e prendersi cura soprattutto quando l'altro non chiede un aiuto esplicito e diretto
- 5) Ricercare nuovi spazi di relazione, creando "oasi" (spazi di rigenerazione della propria interiorità) "luoghi interiori" dove aiutare ognuno ad essere consapevole di se stesso
- 6) Ricercare una sempre maggiore relazione con gli attori sociali del nostro territorio, coinvolgendoli sempre di più nelle iniziative di carattere sociale e di bene comune che programiamo e realizziamo e coinvolgendoci sempre di più noi nelle loro iniziative. Questo sia per farci conoscere sempre più sul territorio, sia per alimentare alleanze sociali su temi comuni maggiormente sentiti nelle nostre comunità.

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI.... "ASSOCIATIVI"

Fondamentale, nel riprendere in mano le redini nel nuovo anno associativo 2022/2023, sollecitarci come AC parrocchiali e come gruppi dei singoli settori a ripartire con una programmazione annuale ben definita nella parrocchia, che porti poi tra 12 mesi ad un rinnovo delle responsabilità in maniera più responsabile. Altrettanto necessario, come sempre, è promuovere tra di noi, con e su qualunque mezzo, le iniziative delle AC

parrocchiali.

Essenziale è, e questo è emerso in modo massiccio come esigenza delle comunità, evidenziare, sempre a livello parrocchiale, di lavorare sul passaggio dai Giovani agli Adulti e di dare maggior attenzione alle famiglie (soprattutto quelle giovani) presenti in parrocchia (anche farlo in maniera interparrocchiale potrebbe essere una valida proposta). Non manchino mai, nei nostri Consigli parrocchiali, sinodalità e condivisione nelle scelte e decisioni da intraprendere.

Si dia, infine, sempre maggiore attenzione alla relazione con gli attori sociali del nostro territorio, coinvolgendoli sempre di più nelle iniziative di carattere sociale e di bene comune che programiamo e realizziamo e coinvolgendoci sempre di più noi nelle loro iniziative. Questo sia per farci conoscere sempre più sul territorio, sia per alimentare alleanze sociali su temi comuni maggiormente sentiti nelle nostre comunità

NOI...“SPERIAMO” CHE CE LA CAVIAMO: “GIOVANI E LAVORO” e PROGETTO “APPost’!”

Titolo volutamente provocatorio ed ironico, tratto dal famoso libro di Marcello D’Orta e portato al cinema da Lina Wertmüller e Paolo Villaggio, per questo paragrafo, ma assolutamente efficace rispetto a quello che ci siamo prefissati. L’annuncio del Vangelo, l’ascolto del territorio e l’intreccio delle relazioni restano i 3 punti focali su cui ruota l’intero percorso associativo. Soprattutto senza il secondo e la sua interpretazione nuda e cruda, sarebbe inutile e fuori dalla realtà lo stesso mettersi in moto: 1) perché sarebbe un Vangelo non incarnato nella realtà, e quindi difficilmente messo in pratica in un contesto che non sarebbe quello attuale che viviamo tutti i giorni; 2) perché le relazioni, senza un reale e concreto ascolto, non sarebbero autentiche.

Lo accennavamo all’inizio relativamente al tempo critico e delicato che stiamo vivendo e ai relativi segni che stiamo provando ad osservare. La stessa pace da ricercare non può non passare, anzitutto, da quella che costruiamo tra di noi e nelle nostre comunità. Ed è una pace che passa (e non potrebbe essere diversamente, altrimenti staremmo parlando di parole e proclami vuoti e retorici) attraverso il prendersi cura di coloro che fanno più fatica. Il tema del lavoro è un nodo centrale e cruciale, perché è e resta una dimensione umana necessaria allo sviluppo dell’uomo e della società. Così vogliamo pensare al lavoro: un mezzo fondamentale per la crescita, lo sviluppo della persona, ma anche di tutto il popolo.

“Il lavoro è una necessità, è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano e di realizzazione personale. In questo senso, aiutare i poveri con il denaro dev’essere sempre un rimedio provvisorio per fare fronte a delle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe sempre essere di consentire loro una vita degna mediante il lavoro. Rinunciare ad investire sulle persone per ottenere un maggior profitto immediato è un pessimo affare per la società.” (LAUDATO SI’, 128)

La recente pandemia ha accelerato processi di trasformazione che erano già in atto (vedi la questione dello smart working) e che avrebbero richiesto, senza la diffusione del virus e i conseguenti provvedimenti di distanziamento sociale, molti anni. Sono rimasti fuori dalla trasformazione i lavori manuali, di costruzione, di cura della persona e che, nel caso di lavoro irregolare o in nero, hanno anche prodotto sacche di povertà

ulteriore. *“Il lavoro nella sua dimensione umana, relazionale, richiama molti temi della vita della persona: la questione giovanile, che non permette ai giovani di accedere al mondo del lavoro con salari adeguati al costo della vita, la questione di genere che tiene le donne lontane da carriera e opportunità lavorative anche per la mancanza di realtà di aiuto alla famiglia quali asili, opportunità di flessibilizzazione di orari. Un tema altrettanto centrale riguarda la scuola, che deve essere in grado di adeguarsi alla grande spinta digitale che dall'esterno preme e che deve diventare una occasione per formare i docenti e non limitarsi a riempire le scuole di strumenti tecnologici senza avviare una profonda riflessione su come e in che modo usarli e con quale progetto per i giovani sempre più digitalizzati”.*

(TOMMASO MARINO, segretario nazionale del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica).

Su questa strada vogliamo provare a camminare insieme a tutti gli attori sociali del territorio. Pertanto in quest'anno associativo saranno due i segni che proveremo a dare sul tema del lavoro.

“GIOVANI E LAVORO”. Il primo, partito 3 anni, è il progetto “GIOVANI E LAVORO” (coordinato insieme agli Uffici del Progetto Policoro – Caritas – Pastorale Sociale e del Lavoro e Pastorale Giovanile – e della Scuola diocesana d’Impegno Socio-Politico) che vuole mettere in una filiera di dialogo istituzioni, imprenditori e lavoratori e che vedrà il suo primo incontro insieme con il nostro vescovo Giuseppe a metà novembre. E’ desiderio del vescovo Giuseppe e nostro di unire le forze del nostro territorio diocesano e costruire una rete con tutti gli attori sociali per affrontare la piaga della disoccupazione e della fuga dalle aree interne. Vogliamo percorrere il nostro territorio per suscitare la necessaria alleanza per ridare possibilità a chi cerca un impiego di trovarlo o di crearlo. Sarà questa una prima importante pietra di una Chiesa che vuole costruire speranza sul futuro, innescando nuove possibilità e scelte coraggiose d’investimento per dare ai giovani l’opportunità di continuare a tessere comunità e non di emigrare, possibilità di mantenere legami con le famiglie di origine e con le relazioni di sempre, con le parrocchie e il proprio territorio.

“APPost’!”. Il secondo è il progetto “APPost’!”, con il quale siamo risultati tra i vincitori del contest nazionale “Parrocchie ecologiche” promosso dal Movimento Lavoratori di Azione Cattolica. Provando a fare nostro l'invito del "Manifesto dell'Alleanza" dell'ultima Settimana Sociale 2021 di Taranto, attraverso l'ambiente è possibile stringere nuove alleanze nei territori tra tutti gli attori sociali presenti, "facendo squadra con obiettivi concreti, a sostegno di una conversione ecologica integrale". Per questa ragione, sia per promuovere le numerose iniziative di tutela ambientale, sia per sensibilizzarne una sempre più nutrita e consapevole partecipazione, sia infine per dare un segno concreto al mondo del lavoro, abbiamo pensato ad un'idea-progetto che provasse a tenere in piedi tutto questo, per costruire delle comunità sempre più sostenibili.

Si tratta di creare e gestire un'applicazione web portable per Android, che consentirà, a coloro che aderiranno tramite iscrizione, di segnalare e/o conoscere attività inerenti la tutela dell'ambiente (organizzate dai partner di quest'idea-progetto) e di scegliere a

quali partecipare, ottenendo così l'abilitazione ad uno sconto presso gli esercizi commerciali che aderiranno. Ruolo assolutamente decisivo per comporre questa filiera, lo avranno le parrocchie e i Comuni aderenti. Tre le tipologie di profili presenti sull'app: gli utenti che s'iscriveranno (destinatari e beneficiari); le associazioni (partner beneficiari); le aziende (partner beneficiari) che aderiranno tramite convenzione.

Nell'ultimo Meeting "Economy of Francesco" 2022, di qualche settimana fa, papa Francesco ci ha lasciato tre indicazioni di percorso. La prima è di «guardare il mondo con gli occhi dei più poveri», assumere «la prospettiva delle vittime e degli scartati». La seconda indicazione è di non dimenticare «di creare lavoro, buon lavoro», e di non dimenticare i lavoratori. La terza è l'incarnazione. Gli ideali, i desideri e i valori devono tradursi in opere concrete, insieme al cuore e alla testa, è necessario usare anche le mani e i piedi per operare. I termini "Azione" e "Cattolica" siano, in tutti i luoghi dove opera l'AC, dei veri e propri cavalli di battaglia da applicare, non statici e fermi (la parola "azione") e con e per tutti (la parola "cattolica"), dove il messaggio di amore e fraternità del Vangelo possa essere sempre più realizzato. In una nuova visione, a livello globale e locale, che metta veramente al centro l'uomo, l'umanità e non gli interessi dei singoli.

Possiamo chiederci cosa significa questa parola "azione", e soprattutto di chi è l'azione. L'ultimo capitolo del Vangelo di Marco, dopo aver raccontato l'apparizione di Gesù agli Apostoli e l'invito che Egli rivolse loro ad andare in tutto il mondo e proclamare il Vangelo ad ogni creatura, si conclude con questa affermazione: «Il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano» (16,20). Di chi è dunque l'azione? Il Vangelo ci assicura che l'agire appartiene al Signore: è Lui che ne ha l'esclusiva, camminando "in incognito" nella storia che abitiamo. Ricordare questo non ci deresponsabilizza, ma ci riporta alla nostra identità di discepoli-missionari.

La parola "cattolica", che qualifica la vostra identità, dice che la missione della Chiesa non ha confini. Gesù ha chiamato i discepoli a un'esperienza di forte condivisione di vita con Lui, ma li ha raggiunti là dove vivevano e lavoravano. E li ha chiamati così com'erano. Anche a voi è chiesto di prendere sempre più coscienza che essere "con tutti e per tutti" (cf. Evangelii gaudium, 273) non significa "diluire" la missione, "annacquarla", ma tenerla ben legata alla vita concreta, alla gente con cui vivete. La parola "cattolica" si può dunque tradurre con l'espressione "farsi prossimo", perché è universale, "farsi prossimo", ma di tutti.

(PAPA FRANCESCO, discorso all'Azione Cattolica Italiana del 30 aprile 2021)

PROGRAMMAZIONE UNITARIA *

Assemblea diocesana d'inizio anno "Andate dunque":

Domenica 23 ottobre 2022 ore 17:00, Guardia Sanframondi, Cantina Sociale "La Guardiense"

Festa dell'Adesione

Sabato 26 novembre 2022, San Salvatore Telesino (chiesa parrocchiale)

Ritiri spirituali

Venerdì 16 dicembre 2022....in preparazione al Natale, Melizzano (chiesa parrocchiale)

Domenica 19 marzo 2022in preparazione alla Quaresima, Castelvenere (chiesa parrocchiale)

Laboratorio Associativo di Formazione "Dove si balla"

Venerdì 20 gennaio, Puglianello: "Abitando....",

Venerdì 24 febbraio, online: "L'orizzonte della missione"

Venerdì 21 aprile, Moiano: "La regola della speranza"

Assemblea diocesana di fine anno

Data da trovare in base alla disponibilità del presidente nazionale AC Giuseppe Notarstefano

"In Uscita..." Unitaria

Venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 settembre 2023

SETTORE ADULTI

**Laboratorio
Associativo di
formazione per i
responsabili**

Domenica 13 novembre
2022

Incontri formativi

Domenica 15 gennaio
2023 – domenica 12
febbraio 2023– domenica
4 giugno 2023

Gita-pellegrinaggio

Sabato 4 e domenica 5
marzo

SETTORE GIOVANI

Incontro-aperitivo

Sabato 5 novembre 2022

**Momento di
preparazione al Natale**

Domenica 11 dicembre
2022

Pernotto

Sabato 18 e domenica 19
febbraio 2023

**Momento di
preparazione alla
Pasqua**

Sabato 8 aprile 2023

Gita-gemellaggio

Sabato 3 giugno 2023

**Camposcuola per
Giovannissimi e Giovani**

Dal 19 al 23 agosto 2023

ACR

Percorso per educatori

Domenica 30 ottobre 2022, domenica 5 febbraio 2023, domenica 16 aprile 2023

Momento di spiritualità in preparazione al Natale 12/14 anni,
Sabato 17 dicembre 2022

Incontro intersettoriale con il Msac (NORD-SUD-OVEST-EST)
Lunedì 3 e martedì 4 gennaio 2022

Ritiro di spiritualità Quaresima 12/14 anni
Sabato 18 marzo 2023

Festa degli Incontri
Venerdì 2 giugno 2023

Camposcuola 12/14 anni
Dal 22 al 25 agosto 2023

MSAC

Nord-Sud-Ovest-Est (orientamento scolastico per le terze medie in collaborazione con l'ACR)
Martedì 3 e mercoledì 4 gennaio 2023

Scuola di Formazione per Studenti
Dal 24 al 26 marzo 2023, Montesilvano (Pescara)

** in questa programmazione unitaria e dei settori (che è da considerarsi sempre provvisoria, in quanto possono aggiungersi delle tappe al percorso durante l'anno) non sono presenti le date dei cammini già avviati tramite le alleanze formativo-educative attualmente strette: quelle con la Pastorale Giovanile (di cui fa parte il settore Giovani diocesano di AC), quelle con la Scuola di Impegno Socio-Politico (percorso sull'enciclica "Fratelli Tutti") e quelle relative ai progetti "Giovani e Lavoro" insieme all'Equipe del Progetto Policoro (Caritas, Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Giovanile) e "APPost!", quelle con il Presidio di Libera "Valle Caudina e Valle Telesina" (di cui facciamo parte). Rimandiamo le stesse a comunicazioni future, da inoltrarvi di volta in volta.*

*** laddove non sono riportati orari e luoghi degli incontri, verranno comunicati successivamente e per tempo*

**** queste linee programmatiche, come sempre, tengono presente del cammino della Chiesa universale, del cammino della Chiesa diocesana particolare nella quale siamo inseriti e degli orientamenti associativi annuali.*